

COMUNE DI ROMENO
PROVINCIA DI TRENTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ufficio per la Pianificazione Urbanistica e il Paesaggio
APPROVATO
CON PRESCRIZIONE
dalla Giunta Provinciale
con deliberazione
N° 1884 D.D. 16.11.2017

VARIANTE PER OO.PP.

RELAZIONE INTEGRATIVA

OTTOBRE 2017

APPROVATO CON
DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
n° 32 del 11.10.2017

IL SEGR. COM. L.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott.arch. FULVIO BERTOLUZZA
ISCRIZIONE ALBO N° 181

In riferimento al parere del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio n. 34/17 – pratica n. 2423 avente oggetto la Variante al PRG per opere pubbliche – Rif.to deliberazione consigliere n. 24 dd 31 luglio 2017 – adozione preliminare, si fa presente quanto segue.

Nel confermare quanto contenuto nella relazione prodotta nel luglio 2017, in particolare le modalità di intervento prefiguranti comunque l'idea di riorganizzazione urbana tesa alla riproposizione equilibrata di elementi e tipi in funzione del riconoscimento artistico e culturale di parti del centro storico così come indicato nell'articolo 47 bis delle norme, allegato alla relazione, si ritiene di dover ulteriormente precisare:

1. L'Amministrazione comunale ha inteso, con la presentazione della variante in oggetto, dare risoluzione alle gravi problematiche di interesse pubblico relative alla viabilità nel tratto di centro storico in corrispondenza delle pp.ed. 51 e 53/1 per le quali si propone la parziale demolizione e la conseguente ricostruzione arretrata del volume con la previsione di un parcheggio, anche eventualmente interrato, secondo i più attuali principi della ristrutturazione urbanistica.

L'area interessata costituisce infatti il punto più critico dell'attraversamento viabilistico di Romeno in ragione della particolare conformità a semicurva della strada che di fatto impedisce o comunque rende più insicura la visibilità per chi proviene in particolare da sud.

Essa di fatto, per gli intasamenti veicolari soprattutto di mezzi pesanti anche agricoli, rappresenta la barriera di divisione degli ambiti urbani, quello ad est costituito dalle attrezzature civili e scolastico-sportive, rispetto alla porzione ad ovest meglio vocata alla residenza, alle attività produttive ed a quelle commerciali.

L'esigenza quindi di individuare soluzioni di maggiore sicurezza e qualità urbana, rappresenta da sempre una opportunità per i censiti, del resto indicata e sancita nella precedente e vigente variante urbanistica approvata dal C.C. ancora nel marzo 2008 e condivisa dalla stessa Giunta Provinciale.

Va aggiunto per opportuno chiarimento che la presente variante, pur in parte diversa per destinazioni urbanistiche, ma con peso di maggiore interesse pubblico per le nuove funzioni individuate, rappresenta l'ultimo tentativo del Comune di sostituirsi alla inerzia dei proprietari che da circa un decennio non hanno ritenuto di dar corso alle iniziative di riqualificazione già operative sul piano programmatico.

2. Sul piano del metodo va inoltre rilevato come nessuna progettazione pubblica possa essere legittimamente intrapresa senza il previo riconoscimento sostanziale da parte dello strumento regolatore generale delle indicazioni complessive in termini di funzioni, né può uno strumento di carattere generale contenere precisazioni, quali quelle richieste, proprie della progettazione anche se di massima degli interventi richiesti.

Ciò non esclude la convinta responsabilità operativa della Amministrazione comunale di seguire nel processo, sia di pianificazione quanto di progettazione, regole di analisi generale e particolare, di studio e di confronto necessarie ed indispensabili per assicurare che gli interventi programmati siano aderenti al contesto e supportino adeguatamente le esigenze di un armonico sviluppo socio-economico della comunità.

Infatti, anche attraverso la integrazione normativa della variante, col nuovo articolo 47 bis si ritiene di meglio rispondere alle osservazioni effettuate nella valutazione tecnica della provincia, individuando nello studio progettuale

unitario necessario le migliori soluzioni di tutela degli elementi significativi sul piano storico-architettonico-culturale.

3. Si ribadisce infine che, con le integrazioni alle norme, con la correzione cartografica richiesta (si è riportato il n. 1 negli elaborati grafici) e le ulteriori precisazioni indicate nella presente relazione, si sia meglio rappresentato il particolare e specifico *interesse pubblico* connesso alla variante che più concretamente affronta il tema della sicurezza degli abitanti e della relativa qualità della vita, in ciò rispettando pienamente gli intendimenti di riqualificazione territoriale indicati dalla nuova legge urbanistica, rispetto a quanto già operativo nel vigente PRG, ma che per un decennio non ha visto realizzazione. Si vuole infine evidenziare come l'inerzia del privato possa costituire, con il passare del tempo, anche un abbandono degli immobili interessati con un gravissimo danno per la complessiva qualità del centro storico.

LE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

Nei confronti della variante è stata prodotta una sola osservazione. Come indicato dalla legge urbanistica si è provveduto alla relativa pubblicazione nei termini e forme di cui al comma 3 dell'articolo 39 della legge urbanistica provinciale senza che nei termini predetti siano state presentate ulteriori osservazioni.

L'osservazione presentata critica la scelta effettuata in quanto limitata ad una sola parte dell'attraversamento del centro indicando come soluzione necessaria la completa sostituzione dell'intera viabilità che taglia il centro di Romeno. Si ipotizza una soluzione in galleria per non compromettere le esigenze del territorio coltivato.

Riteniamo che l'onerosità di tale proposta sia sproporzionata rispetto ai benefici oggi conseguibili; del resto la variante non presuppone di risolvere il tema dell'intero attraversamento di Romeno bensì di attivare una soluzione di urgenza in un contesto limitato ma certo gravemente pericoloso, ricercando soluzioni che mettano a disposizione dell'Ente pubblico aree centrali da utilizzare per funzioni di servizio e di riqualificazione insediativa.

L'osservazione pertanto non può essere accolta.